

SCIOPERO DEL 13 DICEMBRE DELL'IGIENE AMBIENTALE PIEGHIAMO L'ARROGANZA PADRONALE!

Continua la mobilitazione per il rinnovo del contratto dell'igiene ambientale. Dopo lo sciopero dell'8 novembre, che ha visto una buona partecipazione in tutto il Paese, i lavoratori non si fermano. In tutti noi è forte la consapevolezza che la posta in gioco è alta. L'atteggiamento arrogante di parte padronale non è solo una *tira e molla* sulla parte economica, ma un tentativo cristallino di smantellare tutti i diritti dei lavoratori del settore con: più precarietà, meno diritti, annualizzazione dell'orario di lavoro, cancellazione del ruolo del sindacato.

Di enorme gravità la richiesta, sempre da parte dei padroni, che gli inquadramenti del personale vengano abbassati di un livello, prevedendo in alcuni casi l'inquadramento dei lavoratori al livello immediatamente precedente a quello previsto dal precedente contratto. Ad esempio: nell'area spazzamento il coordinamento di gruppi di lavoratori passa dal 4° al 3° livello, nelle officine dal 5° al 4°, e così via. È di fatto un chiaro tentativo di de-mansionamento in blocco di un intero settore di lavoratori!

È chiara la necessità che il nuovo sciopero del settore dell'igiene ambientale convocato per il 13 dicembre, sia preparato adeguatamente, che si svolgano assemblee in ogni posto di lavoro con largo anticipo e che vengano coinvolti tutti i lavoratori (sia a tempo pieno che precari o a tempo determinato), operai, autisti, meccanici, impiegati, lavoratori degli impianti. È necessario che tutti siano coinvolti, che lo sciopero coinvolga il settore più ampio di lavoratori.

Per fare questo, è necessario che i sindacati, e per prima la CGIL, cambino passo: i lavoratori devono essere coinvolti nelle discussioni e nella trattativa, tutti i passaggi, dalla gestione dello sciopero al confronto con le controparti, devono vedere i lavoratori protagonisti, tutto deve passare per le discussioni in assemblea. Vanno eletti delegati di trattativa, revocabili in qualsiasi momento, in ogni sede di lavoro, e ogni decisione va sottoposta al voto dei lavoratori.

Solo così, può crescere la consapevolezza tra i lavoratori della propria forza e della possibilità questa volta di portare a casa finalmente un contratto collettivo degno di questo nome, chiudendo una volta per tutte la stagione dei rinnovi a perdere per i lavoratori.

La nostra piattaforma rivendicativa deve essere radicale.

- **Aumenti salariali di € 350 al secondo livello**
- **No agli aumenti salariali riversati sul welfare e sulle indennità.**
Vogliamo soldi veri in busta paga!
- **Abolizione del livello J per l'ingresso al lavoro e del doppio inquadramento (a e b):
va garantito un solo inquadramento per livello.**
 - **A parità di lavoro medesimo salario.**
- **Internalizzazione dentro lo stesso perimetro aziendale (con uguali diritti)
dei lavoratori impiegati dentro uno stesso appalto.**
- **Democrazia sul posto di lavoro: convocazione immediata delle elezioni delle RSU
e costituzione di un'assemblea dei delegati di posto di lavoro
per affiancare la commissione trattante.**

